

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI

**PER LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028**

Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" - "Marco Polo"

Via Gramsci, 16 – San Canzian d'Isonzo (GO)

Tel. 0481 76046 – C.F. 90041060311

e-mail : GOIC81500X@istruzione.it; GOIC81500X@pec.istruzione.it

A tutti i docenti in servizio nella scuola
Alle famiglie e agli alunni
Al personale amministrativo
Al Direttore dei servizi Generali
Al personale ATA
Al Consiglio di Istituto
Sito Web
LORO SEDI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;

2) Il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) Il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;

4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'Ufficio Scolastico Regionale per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimoUSR al Ministero dell'Istruzione;

5) Espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTE le note MIUR:

- 6 ottobre 2017, AOODPIT 1830 "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa";

- 11 dicembre 2015, AOODPIT 2805 "Orientamenti per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa";

- 27 settembre 2024, prot. n. 39343, "SNV-Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche a. s. 2024/2025";

VISTO il DPR 28 marzo 2013, n. 80 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";

VISTO il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il D.I. 28 agosto 2018, n. 129;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 (competenze chiave per l'apprendimento permanente);

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

CONSIDERATO il Documento di lavoro del MIUR del 14 agosto 2018 (L'autonomia scolastica per il successo formativo);

CONSIDERATI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in più plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;

CONSIDERATA l'adesione a reti di scuole per sostenere l'innovazione, garantire l'aggiornamento del personale e migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

CONSIDERATI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle opportunità formative offerte dalla scuola, dalle reti scolastiche e dalle istituzioni del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e del coinvolgimento dell'intera comunità professionale docente nella promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate volte al coinvolgimento attivo dei soggetti nella costruzione delle competenze e dei saperi e alla realizzazione del successo formativo di tutti gli allievi;

TENUTO CONTO della programmazione territoriale dell'Offerta Formativa, nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, senza dimenticare scenari di più vasto rilievo (regionale, nazionale ed europeo);

RITENUTO essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

CONSIDERATO il Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

PRESO ATTO delle suddette Linee guida per l'orientamento;

ESAMINATE le linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica di cui al D.M. n. 183 del 7 settembre 2024;

PRESO ATTO delle progettazioni poste in essere attraverso i finanziamenti PNRR di cui ai DM 65/2023, DM 66/2023, DM19/2024;

PREMESSO CHE la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 13 luglio 2015, n.107;

CONSIDERATO che, nella complessa realtà dell'I.C. Dante Alighieri – Marco Polo di San Canzian, il Piano dell'Offerta Formativa continuerà ad essere ispirato, primariamente, al principio di unitarietà poiché, nonostante l'elevato numero di plessi e la dislocazione territoriale degli stessi, si ravvisa la necessità di tendere all'ottenimento di un'immagine di scuola che sia omogenea ed integrata;

VISTO il Piano Triennale dell'offerta formativa per il triennio 2022/2025;

CONSIDERATO che è opportuno e doveroso per una efficace azione amministrativa, organizzativa e gestionale fornire preventivamente atti di indirizzo e di orientamento che siano coerenti con la logica della cultura della qualità;

**EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028**

determinando di formulare le seguenti linee per le attività dell'Istituto e per le scelte di gestione e di amministrazione, puntando su un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo - didattica per aree disciplinari, secondo il principio della continuità, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo (curricolo verticale).

Al presente atto di indirizzo il Collegio dei docenti si atterrà per assumere le deliberazioni che consentiranno la revisione di un Piano corretto e imparziale, volto al raggiungimento delle finalità formative e educative cui mira l'IC Dante Alighieri – Marco Polo e alle finalità di trasparenza, efficacia ed efficienza cui deve tendere ogni pubblica amministrazione.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE 2025/2028, in perfetta continuità con il precedente P.O.F. e che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica in continuità per gli alunni frequentanti l'istituzione scolastica.

Le indicazioni hanno origine:

- dal percorso di riflessione e confronto intrapreso con il Collegio Docenti e le sue naturali articolazioni (Dipartimenti e Gruppi di lavoro) e il Consiglio di Istituto;

- dall'elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse. Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con il presente Atto d'Indirizzo, gli **obiettivi strategici DI MIGLIORAMENTO** per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 2025-2028 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola.

La scuola che si vuole realizzare è:

- una scuola di **qualità**, che metta al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- una scuola orientata al **talento** perché ogni studente, protagonista del proprio percorso di apprendimento, si in grado, al termine del primo ciclo, di indirizzarsi verso un percorso rispondente a passioni ed inclinazioni;
- una scuola **sostenibile** diretta a sviluppare l'educazione alla Cittadinanza Ecologica (solidarietà, multiculturalità, educazione ambientale);
- una scuola **inclusiva** e rispettosa delle differenze;
- una scuola **efficiente, attiva e presente nel territorio**, orientata all'arricchimento delle competenze di tutte le risorse umane della comunità educante;
- una scuola **trasparente ed aperta alla collaborazione** con le altre istituzioni e con le proposte delle famiglie.

Finalità prioritarie nello sviluppo dei percorsi di apprendimento

1. Riduzione dei divari tra gli alunni in termini di risultati scolastici.
2. Raggiungimento di standard minimi di apprendimento in uscita per tutti gli studenti, declinati, per classi parallele, in base ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, al termine di ciascun segmento scolastico, in linea con le Indicazioni nazionali e che concorrano a sviluppare gradualmente le 8 competenze chiave;
3. Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
4. Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
5. Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
6. Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
7. Potenziamento delle abilità e delle competenze degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
8. Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne. Studio di una disciplina non linguistica attraverso la metodologia CLIL a partire dalla scuola Primaria;

9. Potenziamento delle competenze informatiche;

10. Curricolo digitale

Strumenti, processi e ambienti di apprendimento prove invalsi e risultati scolastici

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre nel mese di novembre e nel mese di marzo.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

➤ **DIDATTICA ORIENTATIVA**

con particolare riferimento a:

- moduli di orientamento curricolari per la scuola secondaria di primo grado.

Gli insegnanti sono chiamati nel delicato compito di accendere la curiosità degli allievi, rendendoli consapevoli delle discipline e della loro applicabilità nel mercato del lavoro. Grazie alla didattica orientativa, si va a cementare quel sistema di risorse possedute dalle persone, per potenziarne le abilità e le attitudini. Si promuoveranno strumenti e attività per l'orientamento e per la continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola, definendo per gli studenti percorsi di continuità e di orientamento. In attuazione del Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente l'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza, verranno attivati moduli di orientamento per gli studenti della scuola secondaria di primo grado che, come descritto nelle Linee Guida ministeriali "non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione".

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".

- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Formazione di docenti che accompagneranno gli studenti lungo l'intero percorso di orientamento scolastico, supportandoli non solo nelle scelte future, ma anche nel riconoscimento e valorizzazione delle proprie attitudini e competenze, promuovendo una crescita consapevole durante tutto il loro percorso formativo.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

➤ **STEM**

con particolare riferimento a:

- potenziamento delle competenze logico-matematiche (anche attraverso approcci ludici).

L'importanza strategica dell'insegnamento delle materie STEM per lo sviluppo sociale di un paese è consolidata ed è risaputo quanto esse siano importanti se rivolte ad una platea più eterogenea possibile. Il futuro dell'industria e dell'economia si basa sulla creatività digitale, sullo sviluppo di tecnologie sempre nuove che offrano soluzioni nei molteplici campi. Le STEM rappresentano gli argomenti chiave di una education che guarda avanti, orientata a crescere individui capaci di competere, reagire e gestire il futuro sconosciuto ed incerto. Per puntare a questo è necessario far fare esperienze positive e gratificanti ai nostri studenti già dall'infanzia per continuare nell'adolescenza quando si iniziano a definire passioni ed interessi. L'acronimo STEM deriva dall'inglese Science, Technology, Engineering e Math che si riferisce alle discipline accademiche della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. In realtà non si tratta di una metodologia didattica e neanche di 4 discipline autonome ma di 4 discipline integrate in un nuovo paradigma educativo basato su applicazioni reali ed autentiche. Ciò che differenzia lo studio delle STEM dalla scienza tradizionale e dalla matematica è il differente approccio. Viene mostrato agli studenti come il metodo scientifico possa essere applicato alla vita quotidiana. Le STEM consentono di insegnare agli studenti il pensiero computazionale concentrandosi sulle applicazioni del mondo reale in un'ottica di problem solving. Quindi possiamo dire che alla base delle STEM c'è la ricerca, la curiosità, la voglia di scoprire e creare cose nuove, la passione per il bello e per l'ordine, l'uso della regola come cammino per poter arrivare a strade inesplorate.

1. Robotica Educativa: - La robotica educativa verrà promossa come strumento di apprendimento attivo per sviluppare competenze critiche e tecniche negli studenti, favorendo un approccio pratico e collaborativo.
2. Intelligenza Artificiale - verrà introdotta nel percorso formativo per permettere agli studenti di comprendere le sue applicazioni pratiche, dall'automazione alla gestione dei dati, e riflettere sulle questioni etiche che essa solleva, come la privacy, l'impatto sul lavoro e l'uso responsabile della tecnologia. L'obiettivo è far familiarizzare gli studenti con questo strumento innovativo, stimolando un approccio critico e consapevole rispetto alle sue potenzialità e ai rischi connessi.

3. Coding e Problem Solving:- Il coding sarà inserito nel curricolo come strumento di sviluppo del pensiero logico e del problem solving, competenze fondamentali per le discipline STEM e per il mondo del lavoro futuro.
4. Realtà Aumentata nella Didattica Scientifica e Matematica:- La realtà aumentata verrà utilizzata per migliorare l'insegnamento delle discipline scientifiche e matematiche, rendendo i concetti più accessibili e stimolanti per gli studenti.
5. Potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento in lingua straniera.

➤ **PIANO DELLE ARTI**

con particolare riferimento a:

- sperimentazione di percorsi di didattica teatrale, anche con il supporto di esperti esterni, in tutti i segmenti scolastici (anche ricorrendo ai fondi previsti per la riduzione dei divari territoriali e lotta alla dispersione scolastica – DM 19/2024);
- proposte di laboratori di avviamento alla pratica musicale ed al canto corale dall'infanzia alla secondaria di primo grado.

Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza trova naturale riscontro nell'apertura degli studenti ad attività artistiche che facilitano la socializzazione, l'integrazione, la crescita umana e che, spesso, esercitano una positiva influenza anche nei confronti degli studenti meno attenti e partecipi ai processi di apprendimento tradizionali. Le arti diventano veicolo di cultura al fine di stimolare, per mezzo di una didattica generalmente laboratoriale, l'interesse dei giovani allievi che si confrontano con un ambiente scolastico che offre loro la possibilità di dare sfogo alla propria genuina creatività. Il Piano delle arti, adottato ogni tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è lo strumento di attuazione della promozione della cultura umanistica. Esso descrive le misure per realizzare i percorsi sui temi della creatività, tra le quali lo sviluppo delle pratiche didattiche che, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno, mirano a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e ad orientarne le scelte future, il potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

➤ **CONTRASTO ALLA "DISPERSIONE DIGITALE"**

con particolare riferimento a:

- progettualità specifiche inerenti il corretto utilizzo dei social;
- iniziative di contrasto ai fenomeni di cyberbullismo.

I potenziali rischi dell'utilizzo del digitale non devono portare ad un atteggiamento negazionista ed evitante, ma alla consapevolezza che, oggi più che mai, sia importante integrare il digitale nella didattica, sfruttandone le potenzialità. Per prevenire la cosiddetta "dispersione digitale" che si traduce in un utilizzo non consapevole dei mezzi, è necessario innanzitutto comprendere le nuove situazioni di disagio causate da un abuso degli stessi, tanto per gli studenti, quanto per insegnanti e genitori.

➤ **EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE ED ALLA SOSTENIBILITÀ**

con particolare riferimento a:

- sviluppo di percorsi volti a ristabilire una connessione sensoriale uomo-ambiente (orto didattico).

La scuola è il luogo di elezione per attivare progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale. Il legame con il territorio, la ricchezza interculturale, il dialogo e l'osservazione quotidiani con i ragazzi, la dimensione interdisciplinare e la possibilità di costruire percorsi cognitivi mirati, sono aspetti determinanti: grazie ad essi la scuola diviene l'istituto che, prima di ogni altro, può sostenere – alla luce dell'Agenda 2030 - il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals). Si tratta di un percorso di esplorazione emotiva e culturale e di acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, alla promozione del benessere umano integrale, un percorso legato alla protezione dell'ambiente e alla cura della casa comune. Attraverso i temi dell'Educazione ambientale, alla sostenibilità, al patrimonio culturale, alla cittadinanza globale è possibile stimolare, soprattutto nelle giovani generazioni, la consapevolezza del quotidiano esser parte di una comunità, locale e globale. A tal fine è indispensabile, per se stessi e per la collettività, sviluppare un'adeguata sensibilità, ad esempio, ai temi del benessere personale e collettivo, dell'adozione di corretti stili di vita, alla lotta ai cambiamenti climatici: per costruire, entro l'anno 2030, società inclusive, giuste e pacifiche. L'estrema attualità richiede che tali tematiche vengano trattate in una prospettiva globale, scientificamente e internazionalmente condivisa, attenta ai principi della sostenibilità ecologica, sociale ed economica: è necessario che costituiscano oggetto di riflessione collettiva e continuativa, in un'ottica interdisciplinare, anche nell'ambito del dialogo interculturale e dell'educazione alla solidarietà, alla pace, alla legalità.

➤ **SPORT**

con particolare riferimento a:

- partecipazione ad eventi e manifestazioni a carattere sportivo;
- organizzazione di laboratori sportivi inclusivi;
- adesione a progetti nazionali per l'implementazione delle ore di attività motoria nei percorsi curricolari.

Educazione e sport è un binomio che necessita di sinergia. Oggi più che mai è fondamentale una forte alleanza tra le istituzioni sportive ed educative per attivare una contaminazione positiva di valori universali e intramontabili dello sport, poiché la strutturazione della società richiede un patto culturale e sociale che garantisca in tutti gli ambienti "formali" e "non formali" l'apprendimento di competenze che potrebbero trasformare la vita dei bambini: il movimento è vita, il movimento educa e forgia il carattere, definisce le nostre scelte e il futuro collettivo, il primo passo verso il successo. Si può affermare che lo sport rappresenta la terza agenzia educativa dopo la famiglia e la scuola. In un momento in cui da molte parti si segnala una fase particolarmente delicata vissuta dalle tradizionali agenzie educative, il movimento sportivo non può essere a vantaggio di pochi perché i momenti aggregativi che riesce ad esprimere diventano spesso una vera e propria ancora di salvezza per molti giovani.

➤ **CITTADINANZA ATTIVA**

con particolare riferimento a:

- progettazione e realizzazione di almeno due percorsi integrati ed interdisciplinari (uno per quadrimestre) su tematiche di rilievo sociale e culturale anche nell'ottica del rispetto delle diversità, dell'inclusione, del contrasto ai fenomeni di bullismo, della parità di genere, per gli studenti dei tre ordini.

Come stabilito dalla Legge 92/2019 e successive Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica di cui al D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, l'educazione civica entra a far parte del curricolo per non meno di 33 ore annue. Finalità precipua sarà promuovere valori, diritti e doveri che costituiscono il nostro patrimonio democratico, fondamento di una società imperniata sulla Persona. La riflessione su quanto sopra sarà volta a contrastare qualsiasi forma di discriminazione e di violenza. La conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea sarà strumento per sensibilizzare ai valori della legalità e della convivenza civile, con un'attenzione particolare al contrasto di tutte le mafie e di tutte le forme di criminalità e illegalità, presenti anche nel mondo virtuale, così come la promozione della salute e dei corretti stili di vita, finalizzati al benessere della persona, alla sicurezza e al contrasto delle dipendenze. Così come disciplinato, l'insegnamento dell'educazione civica dovrà avere carattere trasversale. Si raccomanda di non tralasciare in alcun modo l'approfondimento delle tematiche previste e di curarne l'aggiornamento continuo. I traguardi e gli obiettivi di apprendimento, articolati secondo i tre nuclei Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale, potranno essere perseguiti non solo nell'arco delle ore dedicate, ma costituire opportunità per leggere e interpretare tutto il curricolo della scuola alla luce delle Linee guida.

- Costruzione di itinerari progettuali osservabili, attraverso rubriche concernenti il processo ed il prodotto.
- Progettazione di percorsi sostenibili ed in linea con l'analisi dei bisogni degli allievi, non avulsi dal contesto scolastico, sociale e territoriale.
- Creazione di percorsi dal carattere altamente inclusivo, finalizzati al più ampio coinvolgimento di tutti gli alunni, in particolare degli studenti con bisogni educativi speciali.

Competenze trasversali di educazione civica

L'utilizzo del "voto di condotta" verrà riconsiderato come parte integrante della valutazione delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile. Saranno definiti indicatori significativi e relativi descrittori attraverso griglie di osservazione condivise, al fine di misurare in modo più accurato lo sviluppo delle competenze civiche degli studenti, come il rispetto delle regole, la partecipazione attiva alla vita scolastica, la collaborazione e la responsabilità sociale. Questo approccio mira a promuovere un'educazione civica che valorizzi non solo il comportamento, ma anche l'impegno concreto nell'esercizio dei propri diritti e doveri

Il Curricolo per l'Educazione Civica è indirizzato:

- alla Costituzione: per promuovere la conoscenza approfondita della Costituzione italiana, dei diritti e dei doveri dei cittadini, dell'organizzazione dello Stato e delle

istituzioni nazionali e internazionali. L'obiettivo è sviluppare il senso di appartenenza alla comunità nazionale e la consapevolezza dei valori democratici.

- allo Sviluppo economico e sostenibilità: per integrare l'educazione ambientale, la tutela del patrimonio culturale e artistico, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione alimentare, l'educazione finanziaria e assicurativa, e la promozione della cultura d'impresa. L'obiettivo è formare cittadini consapevoli dell'importanza dello sviluppo economico sostenibile e del rispetto dell'ambiente.
- alla Cittadinanza digitale: per mirare a sviluppare competenze digitali, promuovendo un uso consapevole e responsabile delle tecnologie, la tutela della privacy, la sicurezza online e il contrasto al cyberbullismo. L'obiettivo è formare cittadini digitali attivi e responsabili.

Il Curricolo per competenze trasversali di "Educazione civica" includerà percorsi educativi e progetti d'istituto, orientati al raggiungimento di comuni traguardi di competenza, in continuità con i vari livelli scolastici. Tale curricolo sarà strutturato in linea con le nuove linee guida per l'Educazione civica, che enfatizzano:

- Lo sviluppo sostenibile e la Costituzione come pilastri centrali del percorso formativo. Le novità rispetto alle precedenti indicazioni includono un maggior focus sull'educazione alla legalità, alla sostenibilità ambientale e sull'acquisizione di competenze civiche trasversali, integrate nel contesto delle diverse discipline scolastiche.
- L'attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

Competenze trasversali di educazione civica e risultati scolastici

- Adozione di una didattica e, di conseguenza, di un'organizzazione flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

Bisogni educativi speciali: inclusione

- Adeguamento del Piano per l'Inclusione alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.

- Traduzione del Piano per l'Inclusione in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 37, 51).
- Implementazione di azioni relative all'integrazione degli alunni stranieri per l'apprendimento dell'italiano come L2.

RAV - PIANO DI MIGLIORAMENTO - PTOF – RENDICONTAZIONE SOCIALE

Il Piano farà riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo contenuti nel RAV che dovrà essere aggiornato, il NIV, in collaborazione con il Collegio dei docenti, rivaluterà le azioni e gli interventi contenuti nel Piano di Miglioramento. Si rende necessari attivare la Rendicontazione sociale, si vuole dare conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle "Priorità" e dei "Traguardi" che erano stati fissati nell'ambito della procedura di cui al DPR n. 80/2013. Nel processo di rendicontazione, è opportuno che il Dirigente e il Nucleo interno di valutazione si adoperino per favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro e di condivisione "in verticale", tra i 3 ordini di scuola, delle finalità e delle modalità operative dell'intero processo con particolare attenzione ai Risultati raggiunti e le Prospettive di sviluppo, in cui la scuola, avendo come riferimento la rendicontazione di quanto realizzato, può illustrare le future prospettive di sviluppo in termini di miglioramento della propria azione e dei risultati a quella connessi.

II PIANO DI FORMAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE DEL PERSONALE DOCENTE

Il piano di formazione del personale docente sarà orientato a promuovere una crescita professionale coerente con le priorità strategiche educativo-didattiche individuate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), agli obiettivi di processo e alle azioni di sviluppo delineate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento.

Aree di intervento e obiettivi strategici

Gli interventi formativi saranno progettati e proposti per rispondere a un ampio spettro di necessità e opportunità, tra cui:

1. Competenze STEAM e innovazione digitale

o Sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali in ambito STEAM, consolidando il ruolo della scuola come capofila in queste discipline.

o Formazione specifica per la gestione della transizione digitale della scuola, in linea con le finalità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

2. Cybersicurezza e cittadinanza digitale

o Sensibilizzazione e formazione sul tema della cybersicurezza per l'utilizzo sicuro della rete Internet.

o Prevenzione del cyberbullismo attraverso strategie educative e di gestione delle dinamiche relazionali digitali.

o Promozione di un uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale nella pratica didattica.

3. Educazione civica e cittadinanza digitale

o Formazione sull'insegnamento dell'educazione civica digitale, con particolare attenzione all'uso consapevole delle tecnologie digitali da parte degli studenti.

o Sviluppo di percorsi per integrare l'educazione alla cittadinanza digitale nel curriculum scolastico.

4. Ambienti di apprendimento innovativi

o Formazione per la gestione didattica e tecnica degli ambienti di apprendimento innovativi e dei relativi strumenti tecnologici, in linea con il progetto "Scuola 4.0".

o Sviluppo delle competenze per l'utilizzo dei laboratori digitali e tecnologici.

5. Metodologie didattiche e valutazione delle competenze

o Approfondimento delle nuove metodologie didattiche, della valutazione delle competenze e dell'uso di strumenti multimediali.

o Promozione di percorsi di ricerca-azione in coerenza con le Linee Guida di Educazione Civica.

6. Inclusione, sicurezza e privacy

o Percorsi specifici per affrontare le emergenze educative, garantire la sicurezza e tutelare la privacy.

o Formazione su approcci inclusivi per rispondere ai bisogni educativi speciali e promuovere il successo formativo per tutti.

7. Lingua e di metodologia CLIL

o Percorsi finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento in lingua straniera.

Modalità di erogazione

La formazione sarà erogata attraverso una varietà di modalità:

- In presenza, a distanza e blended, in modo da garantire flessibilità e accessibilità.
- Corsi per la transizione digitale di livello base, intermedio e avanzato, con particolare attenzione all'utilizzo di piattaforme didattiche e open source.

Ricadute sulla comunità professionale

Si auspica una formazione condivisa su temi definiti annualmente, in grado di produrre ricadute concrete e significative sulle pratiche didattiche dell'intera comunità scolastica, promuovendo una cultura di apprendimento continuo e innovazione.

INFRASTRUTTURE E DI ATTREZZATURE MATERIALI

Dovranno essere pianificati gli interventi di implementazione delle infrastrutture tecnologiche e delle attrezzature materiali che dovranno essere accessibili e fruibili a tutti gli allievi e a tutti i docenti.

SCELTE GENERALI DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

L'istituzione scolastica, attraverso i documenti fondamentali esprimerà, le seguenti linee di fondo:

- sviluppare la collaborazione con il territorio e le scuole del territorio, gli enti locali, le associazioni, le Università, le Istituzioni;
- sviluppare l'uso delle tecnologie da parte del Personale e il miglioramento della professionalità;
- individuare strumenti di monitoraggio, valutazione e autovalutazione dell'offerta formativa e del servizio offerto;
- migliorare il clima relazionale tra tutte le componenti della scuola (docenti ed ATA)e il benessere organizzativo;
- potenziare le attrezzature didattiche e gli ambienti di apprendimento innovativi;
- promuovere la cultura della sicurezza degli Alunni e del Personale, attraverso l'informazione e la formazione;
- garantire imparzialità e trasparenza nell'azione amministrativa;
- garantire il rispetto dei tempi nell'evadere le richieste dell'utenza;
- assicurare l'unitarietà della gestione, valorizzando il coordinamento tra il Personaledocente e ATA nel rispetto degli obiettivi strategici individuati nel PTOF.

Progetti e reti

L'Istituto aderirà a progetti nazionali, regionali ed alle reti finalizzate all'ampliamento delle opportunità formative nei confronti degli alunni e del personale o all'adeguamento delle strutture e all'acquisto di beni. Si cercherà l'interazione e la collaborazione con il territorio in particolare con le famiglie, gli enti e le associazioni presenti sul territorio per un continuo miglioramento dell'offerta formativa.

Si incentiverà il processo di informatizzazione e l'uso del digitale nell'ambito amministrativo e didattico.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che guidino l'agire collettivo.

Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" - "Marco Polo"

Via Gramsci, 16 – San Canzian d'Isonzo (GO)

Tel. 0481 76046 – C.F. 90041060311

e-mail : GOIC81500X@istruzione.it; GOIC81500X@pec.istruzione.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà elaborato alla luce delle presenti indicazioni generali, dalla Funzione Strumentale PTOF, in collaborazione con lo STAFF del Dirigente e con le commissioni e i referenti che elaboreranno i documenti a corredo. Il piano verrà successivamente portato all'esame del Collegio dei docenti.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- inviato all'Albo on line;
- pubblicato su Amministrazione Trasparente;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Katia GALLI